

Scattata a Nicotera la manutenzione straordinaria delle barriere filtranti realizzate lo scorso anno alla foce del fiume

Avviati i lavori per “neutralizzare” il Mesima

In azione personale specializzato e mezzi del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive

Pino Brosio
NICOTERA

Il Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Corap) ha avviato i lavori per la manutenzione straordinaria delle barriere filtranti realizzate nel 2017 in prossimità della foce del Mesima. Meglio tardi che mai.

I lavori hanno già preso il via ed hanno come obiettivo il miglioramento della qualità delle acque fluviali e, quindi, di quelle marine. Mezzi meccanici e operai specializzati, coordinati dall'Unità territoriale Corap di Reggio Calabria e sotto l'occhio attento dell'ing. Filippo Valotta, sono impegnati nella pulizia delle barriere filtranti e nel ricalzo del materiale posto a loro protezione. Man mano che gli interventi vanno avanti, si provvede alla sistemazione delle parti che cominciano a opporre meno resistenza alle correnti. Massima attenzione anche ai lavori di scavo e asportazione del materiale che soprattutto durante i mesi invernali si è depositato in prossimità delle barriere tanto lato monte che lato mare.

I tecnici del Corap hanno predisposto tutto il necessario anche per la riattivazione dei processi enzimatici. Un aspetto questo alquanto delicato perché consente l'aggressione della carica organica e batteriologica eventualmente presente nelle acque fluviali me-

dante l'utilizzo di bioattuatori di origine naturale. Se tutto funziona regolarmente, aumentano esponenzialmente i processi di sedimentazione e mineralizzazione delle sostanze presenti. Naturalmente, a lavori ultimati, scatteranno tutte le operazioni di monitoraggio per verificare, giornalmente, i livelli chimici e batteriologici delle acque e dei sedimenti. Le verifiche continueranno durante tutto il periodo estivo mediante prelievi e analisi di laboratorio anche per poter garantire, in rapporto alla portata del Mesima, l'adeguato dosaggio dei bioattuatori.

Le barriere filtranti erano state realizzate lo scorso anno sfruttando, oltre che un finanziamento di 136mila euro recuperato attingendo ai fondi del “Programma di efficientamento e rifunzionalizzazione



Predisposto anche quest'anno tutto il necessario per riattivare i processi enzimatici

degli impianti di depurazione”, anche un elaborato tecnico realizzato dall'ing. Filippo Valotta in sinergia con i tecnici della Regione e dell'Unical. L'esperimento era perfettamente riuscito tanto è vero che l'estate 2017 è andata in archivio con cifre record di presenze sul litorale tirrenico nicotereze grazie anche alla apprezzabile cristallinità del mare.

Naturalmente, l'ing. Valotta ed i tecnici che collaboravano con lui rimarcavano il fatto che quello delle barriere filtranti era un esperimento che non poteva bastare a risolvere tutti i problemi.

Il progetto sarebbe dovuto andare avanti con interventi mirati lungo tutto il percorso del Mesima obbligando i comuni che ne sono ancora sprovvisti e che sversano i liquami fognari nel fiume, a dotarsi di adeguati sistemi di depurazione. In realtà, nei mesi scorsi, la Regione, anche per evitare procedure di infrazione da parte della Commissione europea per il mancato rispetto delle procedure sul trattamento delle acque reflue da parte di 138 comuni calabresi, ha varato un piano che prevede la spesa di 195 milioni per i 138 comuni soggetti a infrazione, nonché di altri 65 milioni per risolvere le criticità di altri 128 agglomerati urbani in difficoltà. Solo nel 2019, però, si cominceranno a vedere i risultati. Forse. ◀

Rassegna Stampa – supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: comunicazione@arpacal.it